

Ambiente e turismo, due leve per salvare la provincia est di Roma

# Stop all'assedio delle cave Meglio una Tivoli in «verde»

## Il programma dei comunisti contro il dissesto del territorio

### Un parco naturale per proteggere le Terme delle Acque Albule - Il Psi comincia a riflettere sui guasti provocati dal ribaltamento delle giunte di sinistra - Il rischio di diventare quartieri-dormitorio

Ancora cave e solo cave per la zona est della provincia romana? E se poi tra 15 anni non ci fosse più niente da scavare? Il rischio è di ritrovarsi con un territorio dissestato e migliaia di disoccupati in più. Difendere l'ambiente allora può servire ad avviare un diverso sviluppo per i paesi ad est di Roma. Il Pci ne ha fatto il cuore della sua campagna elettorale. Dice Sandro Filabozzi segretario della Federazione di Tivoli: «Si deve porre fine allo sfruttamento selvaggio. In un'area con un dissesto del territorio così grave è più che mai necessaria una seria programmazione delle attività. Qui da noi ha pesato particolarmente l'assenza di un quadro di riferimento regionale.

Per una verifica immediata si può fare un salto alle

Comuni della zona di Tivoli che votano con il sistema proporzionale per il rinnovo del consiglio comunale:	Abitanti	Giunta uscente
Guidonia	50.631	Dc-Psi
Tivoli	43.370	Dc-Psi-Psdi-Unione commercianti
Monterotondo	26.649	Pci
Mentena	24.112	Dc-Psi-Psdi
Subiaco	8.876	Dc-Lista civica
Olevano	5.912	Dc-Psdi
Formello	5.259	Dc

terme delle «Acque Albule». Le piscine hanno riaperto dopo 6 mesi ma sono state declassate: semplici vasche per le nuotate senza nessun effetto curativo. Le acque sulfuree sono inquinate dagli scarichi abusivi, un parco naturale dovrebbe proteggere le sorgenti ma ancora non si è fatto nulla.

C'è un progetto della giunta di sinistra, che ha guidato Tivoli fino all'89, per la realizzazione di nuove terme con 350 addetti e migliaia di posti di lavoro nei settori alberghiero, sportivo e ricreativo. È stato bloccato cinque anni fa dal cambiamento delle amministrazioni di sinistra non più grossi centri della zona: nell'80 la Dc torna al governo di Tivoli, nell'81 a Mentena, un anno fa a Guidonia: «Un ribaltamento delle maggioranze

Roma per studio e lavoro. Ma il rischio della «città-dormitorio» incombe anche sugli altri grossi centri. A Monterotondo la giunta di sinistra ha cercato di fronteggiarlo con un ricco sviluppo delle attività culturali. Ma le grosse questioni, che in parte superano le competenze comunali, sono ancora in piedi: una rete efficiente dei trasporti, lo sviluppo urbanistico, i servizi sanitari e scolastici. «L'est della provincia ha bisogno in maniera particolare — chiude Filabozzi — che si definisca in tempi rapidi il governo dell'area metropolitana. Altrimenti questo territorio rischia di subire gli effetti negativi di scelte che si compiono altrove». Il 12 maggio si voterà per essere il più «meno periferia» della capitale.

Luciano Fontana

## Mons. Rossano attribuisce a Giovanni Berlinguer una «manipolazione» del suo pensiero

# Se un vescovo scrive e non ricorda...

Ora monsignor Pietro Rossano, vescovo ausiliario di Roma e rettore dell'Università del Laterano, «precisa» sull'osservazione di Rossano: «Il vescovo scrive e non ricorda...».

Dopo che con alcune pagine del suo libro «Vangelo e cultura» (ed. Paoline, 1985) aveva mostrato di guardare alle esperienze culturali della giunta capitolina guidata dalle sinistre in maniera più attenta e distaccata, tanto da venir citato da Giovanni Berlinguer, deve fare marcia indietro. Egli precisa appunto che «il uomo politico ha attribuito ad alcune mie parole sulla cultura a Roma, estrapolate dal contesto e riferite in maniera

lacunosa, un significato che non corrisponde affatto alla mia intenzione, quasi che io abbia dato un avallo alle iniziative della giunta di sinistra...».

Invece «ciò è in antitesi — continua il vescovo — con tutto il senso del libro nel quale la critica della cultura ad ispirazione marxista, del suo carattere unilaterale e materialistico, della sua chiusura alla trascendenza e quindi delle ragioni profonde dell'uomo, è uno dei temi fondamentali e dei motivi per cui l'ho scritto.

«Avevo semplicemente osservato — controbatte Giovanni Berlinguer — in polemica con quanti accusa-

no le giunte di sinistra di Roma per la loro politica culturale, che il vescovo incaricato della pastorale della cultura aveva dato un giudizio di «conservatore romano», o altri, potrebbero pubblicare integralmente le pagine 39-43, cioè il capitolo Cultura e cultura a Roma, molto sintetiche e istruttive. I lettori avrebbero così modo di giudicare quali opinioni ha espresso veramente mons. Rossano al di fuori delle polemiche elettorali.

L'Unità ha raccolto l'invito e pubblica le parti in questione quasi integralmente.

A questo punto può essere istruttivo dare uno sguardo sulla situazione della cultura a Roma.

Godendo di un clima di grande libertà, in una situazione di progredita tecnologia, sotto l'influsso insistente del mass-media, e nella congiuntura di un enorme sviluppo urbanistico (in 50 anni è passato da cinquemila a tre milioni e mezzo di abitanti), Roma presenta oggi culturalmente un panorama simile a quello di molte grandi città occidentali. Simile e tuttavia diverso, con tratti propri e caratteristici.

Ideologica si affianca un pluralismo di origine internazionale dato dall'aprensione a Roma di Accademie e di Centri culturali delle più importanti nazioni del mondo. (...) Vi sono poi le Accademie e le associazioni culturali antiche e tradizionali, a cui se ne sovrappongono di recenti, cattoliche e laiche, proliferanti in una città che non è soltanto capitale d'Italia, ma capitale della Chiesa cattolica. (...) Alle Università di stato si affiancano le Università e gli Atenei pontifici, i quali pur sviluppando un capitale altissimo di cultura spirituale non esercitano tuttavia un influsso adeguato sui atteggiamenti spirituali della città (...).

situazione culturale di Roma appare segnata da una grande frammentazione, commistione e sovrapposizione di elementi (...). Si può essere nominalmente cattolico in religione, liberista in economia, comunista nell'opzione politica, radicale nell'etica e seguace di pratiche occultiste nel segreto della vita privata.

Un tratto emergente a Roma, come in molte grandi città del mondo occidentale, è l'industrialismo e lo scetticismo che ha radici antiche nella cultura greco-romana e si coniuga a Roma con la tradizionale noncuranza di chi ha visto tante ideologie, sistemi e forme di governo sorgere e tramontare sulle sponde del Tevere, in oltre duemila anni di storia.

Su questo singolare tessuto si trova innestata la più straordinaria concentrazione di intelligenze, di memorie, di tradizioni e di arte cristiana che esista sulla terra, e vive ed opera la Chiesa di Roma, che grazie al suo vescovo, il Papa, è «ininterrottamente accanita» (Ignazio di Antiochia) a tutta la Chiesa cattolica. Ma il pellegrino che arriva per la prima volta nella città non può evitare la sorpresa di incontrare una megalopoli che esteriormente non rivela le sue ricchezze nascoste. È necessario cercare, anche se non proprio come fece Onestoro un giorno con San Paolo.

Intanto a Roma da qualche anno un'amministrazione di sinistra ha riscoperto la funzione della cultura nella vita cittadina, dando vita a numerose iniziative, anche di carattere popolare eclettico. E pare che l'esempio di Roma abbia sollecitato giunte amministrative di altre città. A Roma tuttavia si nota l'assenza quasi totale dei cattolici nella formazione dei programmi. Di chi ha responsabilità? Come risultato di tutto questo la

più lontani e assenti dalla dozzina culturale dell'Urbe, i quali vivono e subiscono la transizione tra la cultura e le tradizioni dei paesi d'origine e la condizione anonima della grande città.

Si è parlato in passato del carattere sacro di Roma; oggi non si adoperava più questa espressione, perché, nonostante che Roma presenti come nessun'altra città del mondo una fitta costellazione di centri cristiani, questi tuttavia non riescono a guidare l'opinione pubblica. Forse perché lo sguardo di molti centri è più diretto al mondo che alla città di Roma; ma una delle ragioni è da cercarsi anche nel pluralismo e nel frazionismo che esiste nell'ambito della cultura di ispirazione cristiana. Si può dire che ogni grande raggruppamento cristiano ha modi propri di intendere il rapporto del Vangelo con la città (...).

## didoveinquando

# StraBe Quattro, dal gruppo escono piccole follie di vita quotidiana

AFFONDATE LA CAROUSELLI del gruppo StraBe Quattro. Con Luciano Barbisari, Foto Ferraro, Enrico De Notaris. TEATRO IN TRASTEVERE. Sala A — Da Napoli, pimpante e fumoso, arriva il gruppo StraBe Quattro, tre psichiatra (veramente, nella vita) e attori (tragicamente, sul palcoscenico) che hanno deciso di mettere in scena le piccole follie quotidiane pescate nei loro vasti assortimenti professionali e no. Sono, infatti, tipopostulanti e riti della nostra società, dall'immancabile colonna sonora di Casablanca, a Topolino a Marlene Dietrich, a John Wayne.

Ma più di ogni altra cosa si

celebra, sulla scena, il funerale dell'idea di quell'idea meravigliosa che sin da bambini ci affascina, di quella vita spericolata (direbbe un nostro, ormai celebre, cantante) che attraverso libri, favole e poi film e fumetti, ognuno di noi si è divertito a costruirsi nel proprio universo immaginario. Ma l'avventura è davvero morta? Non ci possiamo credere seguendo lo StraBe Quattro nelle gag che ci propone, tra spari-potente e galline piuttosto frastornate, accompagnati dall'inconfondibile «swing» di Glenn Miller. E la Carouse del titolo, che cosa è? Che c'entra? È una nave, ma è anche la fonte di tutti i nostri guai (nostri di uomini «mediocri» e non «mitici») e quindi va categoricamente affondata. Ci riusciranno i nostri eroi? Su di un'idea in partenza molto stimolante è stato costruito uno spettacolo, purtroppo, traballante in alcuni punti, che offuscano qualche perla di umorismo intelligente e che rischia di continuo di cadere nel «già visto». Le trovate sembrano sfruttate a metà e non c'è spazio per entrare «seriamente» nelle situazioni che ci passano di fronte, e come se allo spettatore, che è lì pronto per farsi coinvolgere al punto giusto, gli si nega la possibilità di partecipare al gioco, di partecipare all'Avventura, infine.

Barbiseri Ferraro e De Notaris in «Affondate la Carouse»



Emanuele Florida — Galleria «La Margherita», via Giulia 108, fino al 5 maggio; ore 10/13 e 17/20.

Sono sempre stati molti, nel Novecento, gli artisti siciliani che hanno acceso fuochi di poesia in ogni parte d'Italia. Oggi, si deve registrare un nuovo periodo di espansione e di vitalità creativa che viene da pittori siciliani (alcuni sono tornati in Sicilia, come Piero Guccione). Emanuele Florida è a Roma da molti anni; è solitario, orgoglioso, non mendica favori dal gusto e dalla moda. Ma è un grande, dolcissimo lirico che in tempi di rubi cupe e basse e di grandi ombre melanconiche ha il pensiero dominante di dipingere la serenità suprema della luce mediterranea come fosse una condizione umana dell'umanità vivente. Il maestro di tutti, Paul Cézanne s'era scelto come cimento la montagna Sainte-Victoire; Florida ha piantato l'occhio sui costoni e dossi e vallinelle-  
Dario Micacchi

Emanuele Florida e la costa del sole di Ibla mediterranea

di Ibla e sul loro rapporto col cielo. Batte e ribatte sullo stesso punto senza mai fare due quadri uguali. Scompono la luce-colore in scaglie e la depone sull'immagine come fosse pulviscolo cosmico che si illumina dai colori della terra, del mare, del cielo. Ne nasce una straordinaria vibrazione dell'immagine e la nostra aspra e amata terra sembra vista da un razzo che plana ancora lontano. Vola, azzurro, verde, rosa, grigio variati all'infinito col sole allo zenit e con grandi nuvole che passano alte e proiettano stupende ombre su Ibla. Ci sono anche alcuni deliziosi piccoli quadri con figure chiarissime e solitarie sulla riva del mare: sembrano sofferite nel vetro per ricevere tutta la luce del mondo davvero al momento dello splendore assoluto perché appaia fassero come un'idea di mondo possibile.

«Tsukuba», per quanto assomigliasse più ad una Disneyland che a una mostra delle nuove tecnologie, ha ribadito una volta di più il crescente inserimento dell'elettronica e del computer nella vita tanto industriale che quotidiana; e fra gli aspetti più interessanti ed avanzati di questa realtà, anche se non è nuovissima, è l'applicazione del computer in campo musicale, sia sul piano della strumentazione che sul piano della registrazione. Paradossalmente, l'esigenza di allineare alla produzione il software, ovvero la conoscenza, la base per l'uso, li dove in altri campi ha fatto spuntare come funghi decine di scuole, in questo caso non ha ancora avuto il giusto riscontro.

A Roma però qualcosa comincia a muoversi. Ha un mese di vita che entrerà in attività adesso, la Central Logic School, una scuola che si propone di addestrare appunto all'uso professionale dei sistemi musicali computerizzati. Promotori dell'iniziativa sono la Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia e Dario Massari, uno dei più validi esperti italiani nell'arte di usare più computer contemporaneamente, e collaboratore di molti musicisti, fra cui ricordiamo Pino Daniele, che ha seguito nella sua ultima tournée.

È importante sottolineare il carattere «professionale» dell'iniziativa, che per la sua stessa natura, e l'alto costo degli stru-

# Le circoscrizioni verso il voto

5<sup>a</sup>

## Scuole, il parco dell'Aniene, la viabilità, l'ospedale. A colloquio con Walter Tocci

# Metrò e centri direzionali: il futuro è già in cantiere

La quinta circoscrizione, 4.915 ettari, ha 162.000 abitanti. Comprende i quartieri Portonaccio, Tiburtino, Casal Brucciato, Ponte Mammolo, Rebibbia, Colli Aniene, Pietralata, Tiburtino III, San Basilio, Settecamini. Il consiglio uscente è formato dal presidente Walter Tocci (Pci), 12 comunisti, 6 democristiani, 3 socialisti, 2 missini, 1 socialdemocratico, 1 repubblicano. Ci sono 9 asili nido e 27 scuole materne.

«Cosa riserva il futuro? — In primo luogo l'ospedale che sorgerà a Pietralata entro due anni con una disponibilità di 360 posti. La legge regionale che lo istituisce rappresenta una grossa conquista per i cittadini e le forze democratiche che sono sempre battuti per averlo. Poi c'è il Parco dell'Aniene, destinato a diventare un grosso parco di settore. Tra un anno sarà completata la costruzione dell'archeotrova, che raccoglierà i reperti archeologici trovati sulla riva del fiume. Quindi, tra l'88 e l'89, sarà pronto anche il metrò, i cui lavori procedono secondo i tempi stabiliti.

«Sul versante trasporti, c'è solo il metrò? — No. Il problema del traffico costituisce uno dei punti salienti del nostro programma. Egli avvia la realizzazione di strade tangenziali. In primo luogo, il completa-

### La lista

- 1) TOCCI Walter; 2) CALAMANTE Mauro; 3) BADINO Fulvio; 4) BENEDETTI Alessandra; 5) BOENZI Salvatore; 6) CARDONI Gabriella; 7) CICCACCI Bruno; 8) COCCIOLO Maurizio; 9) COLETTI Giorgio; 10) DE PAOLIS Paolo; 11) GOZZI Giorgio; 12) LOCCARINI Carlo; 13) LOVALLO Antonio; 14) MATTANA Rizziero; 15) MAZZABOTTA Loredana in Calviello; 16) MORA Franca in Falvo; 17) NOVELLI Giulia in Cerusico; 18) PALADINI Eugenio; 19) PETRUCCI Luca; 20) ROSSI Fernando; 21) SPITALE Maria; 22) ZAIA Claudio; 23) ZANELLA Domenico; 24) ZOLA Angelo; 25) ROSSI Maurizio.

6<sup>a</sup>

## La casa, il recupero urbanistico i centri direzionali. Parla Renzo Frinoli Puzilli

# Un triangolo di periferia con troppi sfrattati

La sesta circoscrizione si estende su una superficie di 791 ettari. Comprende parte dei quartieri Tiburtino, Collatino, Tuscolano e l'intero quartiere Prenestino-Labicano. Ha una popolazione di 175.000 abitanti. Il Consiglio uscente è composto dal presidente Renzo Frinoli Puzilli (Pci), 11 comunisti, 7 democristiani, 3 socialisti, 2 missini, 1 socialdemocratico, 1 repubblicano. Ci sono otto asili nido e tredici scuole materne.

«Triangolo incastrato tra il centro storico e le zone periferiche, la sesta circoscrizione è stata, negli anni 60 e 70, terreno di conquista degli speculatori edili. Nuovi insediamenti sono così andati ad affiancarsi ai nuclei abitativi originali, le borgate create dal fascismo negli anni 30: Quadraro, Pignone, Maranella, via Formia. Ma la casa continua, ancor oggi, a rappresentare un problema.

«La sesta circoscrizione — spiega il presidente Renzo Frinoli Puzilli, capoluogo del Pci per le prossime elezioni circoscrizionali — ha in assoluto la massima presenza di sfrattati fra quanti hanno partecipato al bando per le case ex Calitragone.

«Qual è la vostra strategia? — Stiamo portando avanti un progetto di recupero urbanistico ed edilizio, che si spo-

### La lista

- 1) FRINOLI PUZZILLI Renzo; 2) CHELLINI Viadimir; 3) MATTASSI Maria in Andriani; 4) ALBANO Antonio; 5) BITRAL Stefano; 6) BOLDORINI Cesare; 7) BULDRINI Enzo; 8) BUONERBA Giuseppe; 9) CAGLIESTI Roberto; 10) CALICACCI Fulvio; 11) CALZETTA Vittorio; 12) D'ALESSANDRO Annunziata; 13) D'ARCANDELO Annunziata; 14) DE ANGELIS Danula in Di Matteo; 15) DORE Claudio; 16) FARA Maria in D'Ambrosio; 17) METALLO Vincenzina; 18) MORANO Marianna in Fiori; 19) ORAZI Vezio; 20) ORLANDI Gianni; 21) PALLONE Mauro; 22) PAPA Paolo; 23) POGGIARELLI Maria Silicia in Bioglio; 24) PROIETTI Roberto; 25) TUMASSI Maria Rosaria in Galliani.

«Tsukuba», per quanto assomigliasse più ad una Disneyland che a una mostra delle nuove tecnologie, ha ribadito una volta di più il crescente inserimento dell'elettronica e del computer nella vita tanto industriale che quotidiana; e fra gli aspetti più interessanti ed avanzati di questa realtà, anche se non è nuovissima, è l'applicazione del computer in campo musicale, sia sul piano della strumentazione che sul piano della registrazione. Paradossalmente, l'esigenza di allineare alla produzione il software, ovvero la conoscenza, la base per l'uso, li dove in altri campi ha fatto spuntare come funghi decine di scuole, in questo caso non ha ancora avuto il giusto riscontro.

A Roma però qualcosa comincia a muoversi. Ha un mese di vita che entrerà in attività adesso, la Central Logic School, una scuola che si propone di addestrare appunto all'uso professionale dei sistemi musicali computerizzati. Promotori dell'iniziativa sono la Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia e Dario Massari, uno dei più validi esperti italiani nell'arte di usare più computer contemporaneamente, e collaboratore di molti musicisti, fra cui ricordiamo Pino Daniele, che ha seguito nella sua ultima tournée.

È importante sottolineare il carattere «professionale» dell'iniziativa, che per la sua stessa natura, e l'alto costo degli stru-

direttamente col decollo del sistema direzionale.

«In che modo? — Il sistema direzionale orientale, che è il nostro obiettivo prioritario per la prossima legislatura, creerà un nuovo centro amministrativo, quindi ministeri, uffici comunali e regionali, banche. Parallelamente, andrà avviata l'opera di recupero dei vecchi insediamenti abitativi, il risanamento del tessuto urbano, con un occhio di riguardo per quei quartieri nati negli anni 30. Ma, sino ad oggi, non è che siamo stati a guardare.

«Quali sono state le iniziative di maggior rilievo? — Sempre in tema di recupero urbanistico, abbiamo fatto piazza pulita di oltre tremila baracche, tra il Prenestino e la Ber-

ta Gordiani. Ma lo sforzo maggiore l'abbiamo fatto nel settore dei servizi sociali.

«Cioè? — Basta dare un'occhiata alle cifre. Nel '76, su diciottomila allievi della scuola dell'obbligo, diecimila erano costretti ai doppi e tripli turni. Dal '82 si lavora con turni normali. Gli asili nido sono saliti da due a otto, ed il nono sarà consegnato nei prossimi giorni. Negli ultimi mesi sono sorti due centri per gli anziani, che possono usufruire anche dell'assistenza a domicilio. Ci sono centri culturali, ed un terzo è in costruzione, e tre biblioteche comunali. In somma, dal '76 di strada ne abbiamo fatta parecchia.

# Central Logic School musica col computer

L'idea di formare la Central Logic School è nata tempo fa, durante un corso di tecniche audiovisive patrocinato dalla Regione ed organizzato dalla Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, a cui partecipò in qualità di insegnante anche Dario Massari. Tredici sono i corsi che la CLS propone, tutti a carattere intermedio, la cui durata varia dalle dieci alle venti ore, rispettivamente per un ciclo di 5 o 10 giorni; essendo la scuola ancora in fase di rodaggio, hanno preferito non allargare troppo gli orizzonti. Dei tredici corsi, quattro sono dedicati alla programmazione ed alla elaborazione voci, fra cui il più richiesto, anche perché il più accessibile, ovvero il corso Synth FM-Modulazione di frequenza. Altri quattro corsi tratteranno la programmazione musicale, con l'uso di sequencer, di sequencer, della drum machines e dei sistemi di collegamento. Un corso verterà sulla video-grafica che verrà studiata servendosi di un Fairlight Computer Video Instrument; infine, gli ultimi corsi si occuperanno delle tecniche computerizzate di missaggio ed effetti, ed avranno luogo direttamente in uno studio di registrazione. I prezzi variano dalle 150.000 alle 400.000 lire; per chi volesse maggiori informazioni, la SPN Donna Olimpia si trova in via Donna Olimpia 30. Tel. 5312369.

menti, non può che indirizzarsi ad un pubblico già sensibilizzato, che magari andrà a coprire la richiesta di tecnici preparati ed aggiornati. Certo, è vero, l'elettronica nella musica esiste già da un bel pezzo, ed oggi anche la più scalagnata band di dance-music ha un Sequencer o una batteria elettronica, che però vengono adoperati in base ad una conoscenza puramente empirica e quindi limitata ai suoni già programmati della tastiera, frustrando così la potenzialità di questi strumenti.

Prendiamo per esempio il caso di due musicisti che hanno incontrato il pubblico romano a breve distanza l'uno dall'altro.

● SECONDO CONCERTO del Festival Internazionale di Musica delle Accademie straniere cui concorrono l'Assessorato comunale alla cultura, Radiotele e la rivista «Piano Time». Alle 20.30, presso il Centre d'Etudes Saint-Louis de France (Largo Teroni) musiche di Paul Moravec, Hans Abrahamsen, Aaron Jay Kernis, Nicolas Bacri, Peter Kiesewetter.

● PRIMAVERA MUSICALE: la seconda parte prende il via oggi presso l'Aula Magna del Palazzo della Cancelleria. L'avvio della suite di concerti è affidato al complesso dei fiati di Roma con musiche di Mozart.

● LISZTOWANIA (1975) è il primo film della piccola rassegna che il Cinema Vittoria dedica da oggi a Ken Russell. Il secondo film in programma è «La perdizione» (1974) sulla vita del compositore Gustav Mahler.

Alba Solaro